

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno	L. 30
id. semestre	15
id. trimestre	8
id. mese	3
Estero, anno	L. 38
id. semestre	19
id. trimestre	10

Le associazioni non disdetta né intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con tabelle 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga, prima di sera, 10 centesimi. Dopo la sera, 5 centesimi. In terza pagina, dopo la sera, 10 centesimi. Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

In che mani siamo

La *Perseveranza* ce lo fa sapere scrivendo così:

«E' uno spettacolo curioso quello che offre il ministro del Tesoro, dal giorno in cui è salito al potere. In un altro paese gliene verrebbe chiesto conto severo; nel nostro tutto passa inosservato, ed è quasi un diletantismo il nostro, occupandocene.

L'onor. Giolitti si era contrapposto all'onor. Magliani in ogni cosa. L'onor. Magliani era la sfacchezza, egli la forma, la fermezza; l'onor. Magliani cedeva, negli avrebbe resistito. E poiché condivideva queste sue qualità, professava a parole, con uno spolvero democratico (egli cresciuto e sostenuto dal Sella, dal Minghetti), fu ereditato.

Ma oggi, alla prova, quanto si mostra diverso da quell'Etore! Vediamolo all'opera!

Egli fa il più inflessibile persecutore delle Banche di emissione nella Camera, nella Commissione del bilancio, nel Consiglio di Stato; egli ammoniva il Governo di farla finita con la circolazione eccedente, e intanto di far pagare alle Banche ciò che esse dovevano all'Eraio, in codesta circolazione eccedente. E' venuto l'uomo che terrà a segno queste sanguisughe della circolazione, dicevano quei democratici che sono destinati, anche quando sono in buona fede, a illudersi perpetuamente.

Ora, egli è venuto, in verità, a far l'opposto di ciò che diceva; che, sotto i suoi auspici, si è caldeggiata e sancita, riducendo il compenso del Governo, una nuova circolazione eccedente.

La cosa — si noti bene — è di piena giustizia. Quando si obbliga la Banca Nazionale ad aiutare gli Istituti pericolanti, in nome del credito pubblico, e le si dà la facoltà d'escire dalla circolazione legale, normale, qual giustizia ci sarebbe ad addossare ad essa il rischio dell'operazione, facendole pagare una tassa gravosa sopra un affare non lucroso?

Gli osservatori rigidi delle esatte norme costituzionali potranno osservare che tutto questo si dovrebbe fare per legge; ma la legge non è diventata de' pregiudiziali, il Governo basta a tutto, è la legge. E' già molto se non ha insistito nella facoltà di di togliere e porre imposte per decreto reale.

Ma, qual figura fa in tutto questo bego-zio l'on. Giolitti, l'on. il censore? Egli, ministro, ringioia, uno ad uno, i suoi discorsi fatti da deputato, i pareri dati; e l'on. Magliani è più che vendicato, è quasi desiderato da quelli stessi che l'hanno avversato. Se era debole, almeno appariva tale; il che riesce più sinedro, di fronte a codesti eroi di carta, senza dire che sollecitava per l'ingegno.

Ma tiriamo innanzi. Noi non siamo ancora riusciti a intendere bene quale pasticcio si sia imbastito con la Cassa dei depositi e prestiti a favore delle Banche pericolanti. Si dovrà pur saperlo una volta o l'altra. Ma ci stupirebbe se, in difesa alla legge, il ministro del Tesoro avesse autorizzato la Cassa dei depositi a sovvenire Banche private. La Cassa dei depositi, è prestiti, come amministratrice delle Casse di risparmio, postali, è autorizzata soltanto ad acquistare cartelle di credito fondiario ed agrario, emesse a tenore di legge; e qual si sia altro intervento sarebbe pericoloso, illegale. Altro che lo Stato banchiere!

Ora su questo punto, noi vorremmo pregare qualcuno de' giornali ufficiali, il più assegnato fra essi, per esempio il *Popolo Romano*, a volerci dare qualche schiarimento; a volerci cioè indicare se, e in quale misura e maniera, sia intervenuta la Cassa dei depositi o prestiti nel salvataggio dei Banchi. Gioverebbe saperlo, e giudicare anche a questa stregua la severità di condotta, l'austerità (poiché si diceva Giolitti l'austero) del nuovo ministro del Tesoro.

Noi, per esempio, se si fosse introdotto nel nostro paese questo precedente di mettere, contrariamente alle tassative disposizioni della legge, il denaro della Cassa dei depositi e prestiti a disposizione dei privati

ci riservammo di trarne alcune conseguenze; le quali per la loro gravità non vogliamo anticipare ora prima che si spieghi bene la natura di questo affare. Ma che diremo dell'austero ministro, che qualcosa deve avere consentito fuori dell'uso, e che i suoi predecessori non avevano creduto possibile?

E qui non finiscono le sue gesta. Abbiamo sperato, i lettori lo ricorderanno, fin troppo inchiestro e denunciarlo i prelevamenti sui fondi delle spese impreviste, che si fanno a Camera chiusa; e in uno dei nostri articoli, non facili lettori abbiamo lodato l'on. Giolitti come uno dei custodi delle buone norme costituzionali. Sentendolo tuonare tanto contro l'on. Magliani lo avevamo preso in parola.

Ora si è letto un decreto del ministro del Tesoro, che, se non erigiamo nella cifra concessa 45,000 lire sul fondo delle spese impreviste alla Camera di commercio di Torino, per delle spese che essa ha fatto per l'Esposizione di Londra. Il *Diritto*, che ha giustamente biasimato il decreto, non ha osservato che, trattandosi di un'imposta privata, nella quale non c'è legge di concorso da parte dello Stato, né capitale, né bilancio, né meno perfino la rubrica di un titolo anche più remoto per un decreto di prelevamento sul fondo delle spese impreviste. E noi crediamo che, cercando nell'elenco, non se ne trovi un altro che per l'entità della somma, per il titolo, per il tempo remoto, — perché si tratta di esigibilità vecchia e di concessione rifiutata da altri ministri, meno austeri dell'on. Giolitti — superi in licenza costituzionale questo nuovo decreto.

E oggi ci fermiamo qui. Ma, con queste osservazioni attinte ai fatti, quale meraviglia se l'on. Giolitti, che metteva il campo a rumore per restringere l'occupazione africana, abbia consentito alla spesa per occupare Keren e l'Asmara? Cosa dire di codesti ministri che, pur di rimanere tali, rinnegano tutto ciò che avevano detto quando non lo erano, e lo dicevano per arrivare ad esserlo?

La verità intorno alla questione romana

Di questa importante pubblicazione, riportiamo l'analisi che ne fa la *Civiltà Cattolica*, rivista della stampa italiana nell'ultimo quaderno.

«Quest'opuscolo è uscito alla luce dalla Tipografia Vaticana, e vuol dire dalla Stamperia, che il Sommo Pontefice tiene nel recinto stesso del Palazzo Apostolico a uso e servizio suo immediato. Per tal riguardo l'opuscolo riveste un carattere tutto particolare. Esso non è un documento ufficiale, ma neppure è un semplice scritto d'origine privata. L'essere ordinata dal S. Padre la pubblicazione, e in tal luogo, dà chiaramente ad intendere che l'opuscolo è composto per ordine di S. S. e certamente esaminato e riletto, dove occorre, in modo da esprimere, intorno all'importantissima questione romana, sentimenti e giudizi pienamente conformi a quelli del Capo della Chiesa. Il S. Padre non poteva dare di ciò una dimostrazione più patente che quella appunto da lui data, facendo uscire il libro dai proprii tipi del Vaticano. Aggiungeremo anzi, che noi non dubitiamo a credere che più di una pagina di questo scritto fu dal suo egregio autore o riletta o riveduta, collima alla indicazione del Pontefice.

Con ciò l'opuscolo citato acquista una importanza di primo ordine, primariamente presso i cattolici di tutto il mondo, il perché sentiamo che se ne preparano già delle versioni in altre lingue, poi per tutti coloro che s'interessano della questione romana, a qualunque partito s'appartengano. Fra questi poi, vi troveremo senza dubbio particolar soddisfazione e vantaggio quei pochi italiani, di cui si dice nella prefazione, che «cattolici per religione, e caldi per sentimento patrio, deplorano il presente dissidio, sulla cui gravità non si fanno illusioni, senza veder tuttavia chiaro in qual modo possa o debba terminarsi».

La perplessità del nostro giudizio, anzi che toita, dovette essere accresciuta dalla

discorrere alquanto colla vecchia Nancy e vedere di scoprire terreno.

Andò ad accomodarsi nella biblioteca e dopo qualche chiacchia insignificante vedendo che nulla poteva scovare, prese, per far ora, il primo volume che gli venne alla mano, e posandolo col dorso sul tavolo, il libro si aprse quasi da sé.

Valentino come tutti quelli che hanno condotto una vita vagabonda era un po' superstizioso; volle vedere un'altra volta come si aprirebbe il libro, rimesso nella stessa posizione, e si aprse come la prima volta; una terza prova riuscì come le due altre.

Allora si decise di leggere là dove il libro si apriva con tanta insistenza; gli occhi gli corsero su questo titolo:

«Della poca certezza che offrono i vapori del rame come agenti per scoprire la presenza dell'arsenico».

Valentino guardò il titolo del libro e vide che era un trattato di tossicologia; si accinse allora ad un esame attento del libro e vide in più parti di quelle pagine dei segni fatti colla matita sotto certi passi; e Valentino ne dedusse che là un attento lettore aveva dovuto fare serie considerazioni.

E questo osservatore poteva valere altri che il padrone del libro stesso?

Sfogliando il libro trovò un segno ad un capitolo dove si trattava della somiglianza dei sintomi diagnostici di certe febbri lente

col sintomi dell'avvelenamento per opera di certi veleni.

Durante queste osservazioni che erano per Valentino altrettanti lampi di luce era passata quasi un'ora, quando la vecchia Nancy entrò.

«Sono dolente di avervi fatto tanto aspettare, signor Valentino... spero che nulla ci sarà di grave per la signorina...»

«Tutto quello che vi è di grave laggiù, riguarda precisamente la signorina; e il caso è quasi disperato; Carlotta sta malissimo, né si salverà se continuerà a stare sotto la tutela del vostro padrone.

«Misericordia! che volete voi dire, signor Valentino?»

Io voglio dire che il signor Filippo conosce più gli agenti che uccidono che quelli che guariscono. Il padre di Carlotta quando arrivò in casa di Sheldon era un uomo di salute e nella forza dell'età; fu colto da una malattia inspiegabile e morì tra le cure più affettuose ed assidue del signor Filippo, che non lasciava un momento. La stessa malattia ha ora colto Carlotta, che è pure circondata dalle stesse cure ed è moribonda!

«Moribonda! ma non mi dite questo, signor Valentino!»

«Sì, moribonda, ed essa morirà, come già suo padre, per opera di Filippo Sheldon. Voi dovete aiutarci a salvarla, Carlotta; voi non avete fatto nulla per salvare suo padre quantunque abbiate potuto sospettare

che egli fosse vittima di Filippo; ma almeno fate quanto sta in voi per sottrarre la figlia dallo stesso destino. Io ho veduto il dottor Burkhart, quello istesso che ha curato il povero Tom, ed ho saputo da lui tutta la verità.

E' inutile pertanto che voi vi ostinate a negare l'evidenza; capisco che Filippo, sollevato da voi, fu collato nelle vostre braccia; intendo che vi riesca sommamente dolorosa la tremenda verità di cui vi accerto; ma è pur forza arrendersi; quello che vi ho detto è la triste verità; voi verrete con me a San Leonardo, e assisterete Carlotta nella casa dove l'ha fatto partire e avrete cura di non lasciarla né bere né mangiare alcuna cosa della cui provenienza non siate certi.

In questo mentre il campanello fu suonato con grande violenza.

Nancy guardò da un'interrogata che rispondeva nel giardino.

«E' il padrone!»

«Il padrone, gridò Valentino al di fuori della sorpresa.

«Sì, il signor Filippo, colla signorina Carlotta... Diana, tutti, insomma. ONI come è disolata la signorina!»

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. Vedi articolo in quarta pagina.

L'EREDITIERA DEGLI AYGARH

XX

Mentre che Valentino era così occupato, Giorgio era nello stesso scoglio di Filippo che scriveva una lettera.

Il bisogno di scrivere una lettera era il motivo più plausibile per ottenere di passare qualche momento in quell'ufficio e veder di trovare intanto un pretesto per far venire Filippo a Londra.

Chiarando col commesso, Giorgio venne a sapere che questi aveva avuto ordine da Filippo di telegrafargli immediatamente appena che l'imprestito Turco fosse aumentato.

Era dunque questo un mezzo infallibile per strappare Filippo da Harrow.

Giorgio non esitò un istante:

«Imprestito Turco, grande rialzo!»

E spedì il telegramma colla firma del commesso.

«Ci penserà lui, il commesso, ad avvisarci la cosa con Filippo; l'importante si è di strapparli di là.

Frattanto Valentino metteva a profitto le due ore che gli restavano prima di dover partire col dottor Jedd.

Egli pensò di ritirarsi a casa di Filippo e

lettura di un opuscolo pubblicato sono ormai sei mesi, il quale mettendosi in aperta contraddizione colle dichiarazioni ed ordinamenti del Vicario di G. C. in cosa spettante il governo della Chiesa universale, suggeriva in somma ai cattolici come mezzo a terminare la guerra, la diserzione dal loro Capo Supremo e dall'intero Episcopato: partito che non poteva certamente tranquillare l'animo di nessun cattolico sincero. Né ad acquietare la coscienza poteva valere la pretesa, messa innanzi da quell'opuscolo, di voler considerare la questione romana secondo la realtà delle cose. E diciamo pretesa, perchè non pochi fatti, e dei più capitali, sono rappresentati in esso tutt'altro che secondo la realtà; come quando, vi si attribuisce alle inconsulte proteste di Leone XIII e del suo antecessore sia l'annientamento del dominio Pontificio, sia l'ampia guerra mossa alla Chiesa da nemici sistematici e implacabili del Cristianesimo. E il somigliante si dica di più altre contraffazioni sparse in quell'opuscolo.

Ma di più, come ben nota l'egregio autore dello scritto che annunziamo, la realtà delle cose allora soltanto ci guida a giudicare secondo verità, quando si presenta *intera e sotto il vero lume*, ragionandovi sopra con sani principi e con buona logica. Ohiunque si fa avvocato di una causa, allegando, com'è costume, i fatti a sé favorevoli e lasciando nell'ombra i contrarii, e di tutti ragionando conforme al proprio proposito, può vantarsi di trattare l'argomento secondo la realtà delle cose, ma non già di guidarci a giudici al conoscimento della schietta verità. Ora il medesimo è per la medesima ragione si vuol dire dell'opuscolo sopracitato, il quale, dopo la lodovissima riprovazione pubblicata ripetutamente dal suo Autore, non avremmo qui richiamato alla memoria, se fosse presumibile che il buon esempio dello scrittore avesse cancellata nei lettori la pernicioso impressione lasciata dallo scritto. Ma pur troppo non era ciò da sperarsi, atteso il vizio originale dell'umana natura, docile al fuorviare e restia al ritornare sul buon sentiero, ancorchè sia non stessa la guida che nell'uno o nell'altro caso la si mette innanzi.

Per ciò lo scritto che annunziamo, mira espressamente a raddrizzare i falsi concetti, insinuati da quell'opuscolo; della realtà delle cose, traendo in luce quella parte che esso lasciava al buio; e scovandone le inesattezze e gli errori di fatto, che non son pochi, e additando la sfacchezza di certi ragionamenti viziati nei loro principi o nella deduzione. Questa opera, che diremo di complemento e di rettificazione, vi è condotta con particolare diligenza, sicché non v'è pretermissa per avventura alcun punto, che dell'uno o dell'altro emendamente abbisognasse. Ciò non pertanto il libro non è né unicamente né principalmente polemico. Prendendo da qualsivoglia obiezione teorica o pratica degli oppositori, vi sono dei fatti e delle considerazioni che si debbono tenere dinanzi agli occhi, chi vuol giudicare rettamente della questione romana e dei punti che vi si atteggiò, com'è l'attitudine del S. Padre Leone XIII e del suo Antecessore, e quella del popolo cattolico; e la difficoltà, la possibilità, la necessità del restituire al Sommo Pontefice la indipendenza politica, e si vada discorrendo. Tutti questi argomenti vi sono trattati di prima mano con brevità e insieme con chiarezza singolare, con prove di fatto ed evidenza di ragionamento.

Vi si ricerca dapprima la vera cagione del non essersi finora aperta nessuna via ad un accomodamento fra l'Italia ufficiale ed il Pontefice, e s'insiste sul fatto innegabile dell'assoluta e previa volontà mostrata dal Governo italiano di non voler conciliazioni di nessuna sorta.

Riferite poi nel Capo II le critiche mosse al Pontefice per le sue costanti proteste, e il consiglio datogli dai consori, di ristarsi da quelle, vi si scopre la profonda

immoralità nascosta nel principio del voler considerare la sola realtà delle cose quando si tratta delle violazioni di diritti ed interessi supremi.

Pieni di forza e d'evidenza sono i due capitoli III e IV nei quali si discute la necessità del dominio temporale della Santa sede, secondo gli insegnamenti della Chiesa, e agli occhi della semplice ragione. Dopo di che si risponde nel Capo V alla questione: *Perché il Papa non tace?* esponendo le molte e gravissime ragioni che costringono il Pontefice a non ristarsi dalle sue proteste, supposta anche vera l'ipotesi che non dovessero per lungo tempo essere esaudite. Questa considerazione importantissima riceve poi un ultimo rincalzo dal dimostrarsi a prove irrefutabili, che le rivendicazioni del S. Padre tendono al vero vantaggio politico dell'Italia. Poche volte ci avvenne di leggere pagine più convincenti per veridica esposizione dei fatti e per evidenza di ragionamento.

Nel Capo VI si dà ragione delle sublimi speranze del Papa e dei cattolici; e nel susseguente si mostra la futilità delle profezie storiche, opposte loro dai contraddittori. Questi vi ricevono una completissima lezione di Filosofia della Storia, e del modo di trarne pronostici ben diversi e ben altrimenti fondati che non sono i predicati da loro.

Segue nel Capo VIII la questione capitalissima della perfetta compatibilità di una vera Sovranità Pontificia coll'unità politica d'Italia, a qualunque la forma di governo sia ordinata e si regga la Penisola. Non meno importante è il Capo IX in cui si ricerca quale sia realmente la volontà del popolo italiano a rispetto di un accomodamento, il quale, salvando l'unità d'Italia, restituisca al Pontefice la sovranità necessaria alla sua politica indipendenza e al conveniente esercizio del suo ministero in faccia al mondo cattolico.

Il Capo X splendidamente discorre dei destini di Roma studiati nella Storia; e l'XI, sotto il titolo *Il Papa Sovrano*, sul fondamento della Storia e del buon senso mette in luce la piena compatibilità dei due supremi uffici di Papa e di Sovrano, non pure nei tempi passati, ma nulla meno nel presente, senza che vi osti monomamente della forma del Governo, né i costumi ormai accettati dalle moderne società. Per ultimo nella Conclusione l'opuscolo, abbandonate le questioni la cui pratica soluzione spetta propriamente al Pontefice, si volge ad un argomento che tocca più in proprio ai lettori, e richiama, espose e sostiene contro le sottigliezze di certi cattolici vacillanti, l'obbligo di ossequiosa soggezione che stringe tutti i membri della Chiesa, verso gli insegnamenti e la direzione pratica provenienti loro dal Pastore e Maestro universale, il Vicario di G. C.

La varietà delle questioni trattate in queste non più che 140 pagine, e il sicuro appoggio che le dottrine quivi contenute ricevono ancor dalle circostanze del luogo onde esce alla luce l'opuscolo, fanno sì che egli si possa considerare come un manuale da pregiarlo tutti i cattolici, e in ispecie gli italiani, in ordine alla questione pur sempre viva e vitalissima, dell'indipendenza politica del sommo Pontefice. Lo stile ne è colto, la polemica sempre viva e interessante, lo spirito moderatissimo, e tale che non egua lettore può restarne offeso, ancorchè v'accontri delle verità contrarie alle proprie inclinazioni.

Per ciò non solo raccomandiamo ai nostri lettori questo prezioso scritto, ma li confortiamo a procurarne, quanto è possibile, la diffusione.

Il battesimo del principe Umberto

Sabato fin dal mezzogiorno la gente si affollava in via Maria Vittoria e nei pressi del palazzo del Duca d'Aosta. All'ora due la folla di gente era tale che le carrozze e i tram circolavano a stento.

Le vie erano animatissime; molte case imbandierate.

All'ora due e tre quarti il cardinale Allmonda si recava al palazzo assieme ad un monsignore cerimoniere per compiere la funzione del battesimo. (*)

Verso le tre arrivarono i Sovrani ed il loro seguito in quattro carrozze. Queste stentaron ad aprirsi il passaggio tra la folla.

Applausi e acclamazioni vivissime salutarono i sovrani al loro passaggio.

Arrivati i Sovrani in palazzo, tosto saliti, si ordinò il Corteo, formato dai sovrani in testa, e successivamente dal Principe di Napoli, dai Duchi d'Aosta, dai Duchi di Genova, dal Duca delle Puglie, dal Conte di Torino, dal Principe Luigi, dal Duca di Braganza e dal Principe Vittorio Napoleone.

Oltre a questi non v'erano che pochissime persone di seguito.

Alle tre precise il Corteo entrò nel gran salone del palazzo, dove erasi eretto un ricco altare presso cui il cardinale Allmonda indossò gli abiti pontificali; subito dopo fu compiuta la cerimonia del battesimo funzionando da padrino il Re, da matrina la principessa Clotilde.

Poco dopo scambiate alcune parole coi Reali il Cardinale, ossequiati i Sovrani e i Principi, prese commiato e lasciò il palazzo.

Anche i Sovrani si trattennero poco al palazzo che lasciarono accompagnati dal principe di Napoli e dal Duca di Braganza.

La popolazione rinnovò la calorosissima dimostrazione fatta alla loro venuta. La sera ebbe luogo pranzo di famiglia al palazzo Reale, a cui furono invitati tutti i principi che si trovano a Torino.

Ieri un altro pranzo presso i Duchi d'Aosta.

Il Re ha ricevuto il Sindaco Vola colla Giunta.

Ringraziò la rappresentanza comunale di avergli portato il saluto di Torino.

Parlando del viaggio nelle province meridionali se ne mostrò soddisfattissimo.

(*) Per distrazione famosa in alcune copie del nostro giornale di sabato, comparve il nome del Cardinale Santefice scambio del card. Allmonda.

ITALIA

Catania — Grave furto. — Telegrafano da Catania 7.

Stanotte fu perpetrato un furto di 300 mila lire nella nostra Cattedrale. Lo strano si è che non fuvi alcuna scassinatura avendo i ladri preso le chiavi dal custode che venne tosto arrestato.

Napoli — Scoperta d'un cadavere.

L'altro giorno mentre l'erbaio Antonio Lucignano, da Pozzuoli, camminava lungo uno di quei canali che fiancheggiavano la strada che va a Pozzuoli, fu colpito da un fetore stomachevole che esalava da sotto le piante che coprono il canale. Impressionato da tale puzza, volle vedere di che si trattasse, e accostatosi al posto donde il cattivo odore partiva, scostò con un piede le piante e guardò, restando trascolato. Egli aveva visto in fondo al fosso un cadavere ridotto in condizione orribile.

Il povero erbaiuolo andò steso a Pozzuoli a denunciare il fatto alle autorità; e queste, senza perder tempo, si recarono e procedettero alle investigazioni.

Il cadavere fu riconosciuto per quello di Angelo Chiocci di anni 59 ereditando di Pozzuoli.

Fu asserito che l'infelice era stato vittima di un assassinio commesso a colpi di mazza.

Le autorità di Pozzuoli, adesso indagano e pare che già sieno sulle buone piste.

Reggio di Calabria — Un

piccolo vulcano in eruzione. — A sette od otto chilometri dalla città di Reggio di Calabria ha vi un piccolo vulcano che da anni era quasi spento, ma che attualmente si è fatto vivo. Questo vulcanetto, chiamato *Salsa di Querciola*, erutta con molta violenza dai suoi crateri grosse colonne di fumo, misto a petrolio e sassi, che lapia a grandi distanze. I boati sotterranei si odono, alla sera specialmente, anche in città. Gli abitanti delle case in vicinanza

della Salsa sono spaventati, molto più che sono successe alcune disgrazie. Alcuni raccolti dei campi vicini sono stati bruciati. Una antica memoria su questa Salsa vuole che essa abbia le sue radici nelle vicinanze di Reggio, e predice che questo vulcano fra non molti anni distruggerà la città. La memoria è della fine del secolo scorso e si attribuisce ad un naturalista reggiano. Se non fosse già morto sarebbe il caso di dire: Crepi l'astrologo!

ESTERO

Inghilterra — Sciopero terminato.

I direttori dei Dock accettano le condizioni proposte dal Lord Mayor nella conferenza di ieri, cioè l'aumento di salario di sei pence a datare dal 1 gennaio. Fino alla detta epoca gli operai continueranno a ricevere cinque pence. Dovranno riprendere il lavoro lunedì. I capi degli scioperanti accettano queste condizioni.

Lo sciopero è così terminato.

Russia — Niente avvocati ebrei. — Telegrafano da Pietroburgo:

Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che le Università dell'impero non debbano più rilasciare patenti d'avvocato agli ebrei. Tutti gli avvocati ebrei che esercitano presentemente la loro professione in Russia, saranno col 1.º dell'anno cancellati dai ruoli degli avvocati.

Cose di Casa e Varietà

Al Santuario delle Grazie

Come ogni anno, grandissimo fu ieri il concorso al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie per la festa gloriosa della Natività di Maria. Già fin dalla vigilia le vie rigurgitavano di provinciali, venuti dal monte e dal piano per dare sfogo alla loro pietà e devozione onorando la Vergine Benedetta. I confessionari furono assiepati; a migliaia le comunioni. L'esimio oratore Mons. can. Denti coronò le sue prediche con un forbitissimo discorso ad esaltamento delle glorie di Maria. La musica diretta dal maestro Romano soddisface assai le nelle funzioni della mattina che in quella della sera.

Orfanotrofio M. Tomadini

La Direzione dell'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini sente l'obbligo di rendere vive grazie all'Oncorevole Municipio di Buia che con tanta generosità, previdenza e squisitezza di modi dispone che questi Orfanelli nel di della gita di sollievo, trovassero opportuno ed abbondante ristoro per il corpo, il quale per l'aria saluberrima e gli innumerevoli saliti avrebbe consumato chiodi; e lo spirito immensamente godesse per le studiate marce a quei punti, ove stupende vedute apparivano in tutta la loro bellezza.

Grazie pure al R.mo Sig. Parroco, al Maestro sig. Calligaro ed alle tante altre egregie e gentili persone che con incessanti cure concorsero nelle varie evenienze.

In fine meritano gratitudine i Sig. Capistazione di Udine e Magnano-Artagna che prestarono l'opera loro con esuberante diligenza, avvedutezza e pazienza.

Mutamenti di personale nell'ufficio provinciale della Posta

Santi Giuseppe direttore della Posta ad Aquila, venne trasferito ad Udine — Mascheretti Alberto vicedirettore ad Udine venne nominato direttore a Perugia.

Modificazioni al sistema degli esami di licenza liceale

Telegrafano da Roma in data 7 mattina: E' in corso di pubblicazione il regolamento per i licei e ginnasii, che contiene importanti modificazioni al sistema degli esami di licenza liceale finora seguito. E' notevole la nuova maniera di formare i temi degli esami in scritto: anziché un tema unico, mandato dal ministero, le singole commissioni locali daranno i temi ai vari candidati.

Il ministro Boselli introdusse un nuovo sistema, per conferimento delle cattedre delle scuole secondarie. Egli si è spogliato della facoltà di conferire e sottrasse questo importante servizio alle due divisioni che non potevano sempre operare con perfetta indipendenza. Il ministro affidò quest'incarico a commissioni composte di professori universitari scelti tra i più competenti.

Al ministero della pubblica istruzione s'è

adunata la commissione, presieduta dal professore Taramelli rettore dell'Università di Pavia per le cattedre di fisica e scienze naturali nei licei. Oggi la commissione si adunerà nuovamente per la scelta dei concorrenti da proporre al ministro.

Alle amministrazioni comunali

L'onorevole Fortia ha diretto una circolare a tutti i Prefetti perché la passino ai Sindaci dei Comuni che sono nelle rispettive prefetture, invitandoli a presentare entro il corrente mese di settembre il bilancio preventivo riferentesi all'esercizio dell'anno venturo.

In questa circolare l'on. Fortis fa anche molte raccomandazioni ai municipi circa le norme da seguirsi nella formazione dei bilanci.

Una nuova invenzione ferroviaria

Il prof. Pico, insegnante fisica a Massalombarda, ha inventato un apparecchio col quale da ogni stazione si può sapere a qual punto si trovi un treno sulla linea e con quale velocità cammini.

L'apparecchio consiste in un filo elettrico collocato lungo il binario con interruttori a molla ad ogni mezzo chilometro di distanza. Un semplice meccanismo aggiunto ad una delle ruote della locomotiva, passando sul binario farebbe aprire i contatti e quindi interrompere il circuito.

Alle stazioni sarebbe collocato un quadrante diviso in tanti spazi quanti sono i chilometri della linea, coi nomi delle stazioni alle rispettive distanze.

Ad ogni interruzione del circuito fatto dalla locomotiva, nel circuito posto dietro il quadrante l'elettro calamita cessa di trattenere un'ancora di ferro dolce e questa lascia passare un dente d'una ruota ingranata. Tale movimento, a mezzo di semplice combinazione di ruote, viene comunicato alla sfera del quadrante, il quale percorre uno spazio di guisa che, collocando due quadranti ad ogni stazione e due fili lungo una linea, si può sapere con precisione quando partono i treni di ciascuna stazione e a qual punto si trovano sulla linea.

Osservando sul quadrante quanti minuti passano da uno scatto all'altro della sfera, si può sapere con quale velocità i treni corrono sulla linea.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti vari — cielo generale sereno con qualche leggero.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

Roma e l'Italia e la realtà delle cose

E' una breve, ma succosa e stringente risposta al noto opuscolo dal medesimo titolo, pubblicato nel marzo u. s. dalla *Rassegna nazionale* di Firenze.

Il lavoro è stato scritto per il *Berico*, nel quale ha veduto la prima volta la luce in altrettanti articoli, quanti sono i capitoli nei quali è diviso.

La buona accoglienza che ha trovato da per tutto e gli eccitamenti venuti da persone ragguardevoli del laicato ed anche del Clero consigliarono a ripubblicarlo in volumetto separato per renderne più facile e più gradevole la lettura.

I pregiudizi più comuni contro la Sovranità temporale del Papa e le obiezioni più spiccate che corrono su quel medesimo argomento, sono prese accuratamente in esame e ribattute vigorosamente con copia di dottrina, con logica severa e con discorso semplice e limpido.

Si vende a Vicenza, tipografia S. Giuseppe, prezzo cent. 50.

Cesare Callio d. C. di G.

Considerazioni e Discorsi famigliari e Morali per tutti i giorni dell'anno. Volumi 12. Elegante e corretta edizione in carta *Filadelfia*. Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori.

L'edizione si raccomanda ancora per il suo bel formato in VIII.

Si vende alla Cromotipografia editrice del Patronato al prezzo di lire 18 franca di posta in tutto il regno.

STATO CIVILE

BOLLETT. SERV. dal 1 al 7 settembre 1889.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 18

Morti — — — 1

Esposi — — — 1

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Oav. Adolfo Battistig fu Francesco di anni 70 R. impiegato — Francesco Occone

di Pietro di m. 9 — Anna Marcon fu Giuseppe d'anni 21 sarta — Romeo Vida di Francesco di mesi 3 — Maria Trenti fu Gaetano d'anni 33 ancella di carità — Angelo Ferruglio fu Antonio d'anni 30 pittore — Giacomo Armani fu Pietro d'anni 55 pensionato.

Morti nell'ospedale civile

Francesco Panigutti di Gio. Batta d'anni 31 agricoltore — Giuseppina Bertoli Romano fu Leonardo d'anni 59 cucitrice — Giacomo Remignani d'anni 64 bracciante — Santa Missio-Molinari fu Pietro d'anni 73 contadina.

Morti nell'Ospedale militare

Primo Bertola di Agostino d'anni 28 carabiniere.

Totale N. 12.

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Vittorio Martinuzzi agente di comm. con Giulia Pantaleoni sarta — Pietro Sandri imp. ferroviario con Clotilde Di Biaggio agiata.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale
Luigi Venier calcolista con Anna Lucchetto cameriera — Antonio Orivellini fornaio con Maria Pesce sarta — Giuseppe Della Zanna agricoltore con Amabile Venturini contadina — Alesardo Zinella conciapelli con Ida Malisani cucitrice.

Diario Sacro

Martedì 10 settembre — S. Nicola da Tolentino — Visita alla chiesa del SS. Redentore.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni politiche in ottobre?

Telegrafano da Roma 8.
Circola di nuovo, e con grande insistenza, la voce che malgrado le molte ed anche recenti smentite, il ministero per volere soprattutto dell'on. Crispi voglia sciogliere la Camera per fare le elezioni politiche in ottobre.

In tale caso le elezioni amministrative sarebbero con un nuovo decreto prorogate al dicembre.

La fine della crisi finanziaria

Negli uffici della Banca Nazionale, si firmò il compromesso fra la Banca Nazionale e Banca Tiberina, in base alle condizioni che vi ho già telegrafate.

Il compromesso venne firmato da Caranti per la Banca Tiberina, Grillo per la Banca Nazionale, e da Riccio, Geisser, Simonetti e Cavallini quali membri della Commissione nominata dalla Banca Nazionale.

Colla firma del compromesso la crisi si può considerare come finita.

Anche per le relazioni fra il Governo e la Banca Nazionale furono fissati pienamente gli accordi. Il Governo percepirà la tassa di circolazione fissata dalla legge.

Commemorazioni — Lapidi — Monumenti

Ieri a Roma grande commemorazione di Benedetto Cairoli. Parlo Menotti Garibaldi. A Gropello a Venezia a Rovigo ed in altri siti si fece eguale commemorazione.

A Brescia fu inaugurato un monumento a Garibaldi.

« Fanfulla » derubato

Ignoti ladri riuscirono la scorsa notte a penetrare negli uffici del *Fanfulla* che erano incustoditi. Ivi poterono rubare quarantadue orologi di nickel destinati agli abbonati, oltre a vario denaro e a molte cartoline postali.

Il danno arrecato nel complesso è intorno alle cinquecento lire.

L'esposizione di Verona

Ieri con intervento della autorità o grandissimo concorso di gente fu inaugurata l'esposizione a Verona. Parlarono il sindaco il marchese Ottavio Canossa, il prefetto. I discorsi furono applauditi più volte. La festa riuscì ordinata. Si rimarcò che nessun ministro trovò tempo da recarsi alla inaugurazione.

La spaventevole esplosione d'Anversa
Su questa spaventevole esplosione abbiamo i seguenti particolari:

L'esplosione avvenne verso le due o fu simile ad una scarica di parecchie batterie. Il suolo tremò per parecchi minuti; un'immane nuvola di fumo si sollevò ad una grande altezza e copersela la città. La popolazione accorse in massa malgrado lo spavento generale.

Dalla cartucceria Corvillain, do'erano scoppiate 50 milioni di vecchie cartucce, comporate dalla Spagna e già per metà disfatte, il fuoco si comunicò immediata-

mente al deposito di petrolio Nobel (russo) 80.000 barili avvanparono! Spettacolo indescrivibile!

Avengono continuamente esplosioni. Le fiamme si dilatano alle case vicine. Per un lungo tratto non si vedono che rovine, non si sentono che grida di feriti, lamenti di persone che hanno perduti i loro cari.

In certi punti ogni soccorso è impossibile. — Al passaggio delle barelle che contengono i cadaveri carbonizzati avvengono scene strazianti.

Corre voce i morti essere quattrocento. — La notte è stata orrenda. La popolazione atterrita rimase quasi tutta per le vie. La catastrofe ha oltrepassato quasi tutte le previsioni. — Gli ospedali rigurgitano di feriti. Si parla di 2000 feriti. Le truppe impediscono alla folla di avvicinarsi all'incendio. Ci vorrà un giorno per ispegnere e dopo si potrà avere la cifra approssimativamente esatta delle vittime.

Il villaggio di Habtorige, vicino alla cartucceria, è distrutto. — Quasi tutti gli abitanti sono morti o feriti. Si trovarono membra umane a due chilometri dal luogo del disastro. — Molti cadaveri sono a brandelli ed incoerenti. — La cartucceria si trovava presso il Porto e non esisteva che da tre mesi. Proprietario ne è un francese certo Corvillain.

E' strano del resto che uno stabilimento così pericoloso fosse eretto vicino ad un deposito di petrolio colossale. Tale incuranza merita ogni biasimo.

La Stefani ci comunica che il Re del Belgio è andato sul luogo della catastrofe per visitare i feriti dell'esplosione.

Una folla numerosa andò a incontrarlo e lo acclamò.

TELEGRAMMI

Belgrado 8 — La *Corrispondenza Balcanica* pubblica una circolare del comitato centrale radicale ai comitati locali nella quale afferma le idee pacifiche del governo serbo. La voce che il governo serbo pensi a far la guerra è attribuita ad una manovra dell'opposizione.

Londra 8 — Gli operai sarti cominciarono a scioperare; i fornai minacciano pure di scioperare.

Londra 8 — Si ha da Cairo: Venne smentito che le tribù dei Baggara e dei Jalen siano intenzionate di assediare Suakim e che parte della tribù degli Hadendhova abbia defenzionato.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 7 settembre 1889

Venezia 50 28 69 46 25	Napoli 40 23 42 69 43
Bari 90 27 6 70 10	Palermo 34 87 8 19 00
Venezia 38 21 30 76 12	Roma 37 82 18 46 00
Milano 74 65 46 77 2	Torino 24 47 40 21 17

Notizie di Borsa

9 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889 da L. 93.90 a L. 94.00
id. id. 1 Lugli. 1889 — 91.73 a 91.83
id. austriaca in carta da F. 83.50 a F. 83.50
id. — in arg. — 84.35 a 84.45
Finanzi effettivi da L. 212.75 a 214.25
Bancanote austriache — 202. — a 214.25
Azioni Banca di Udine — 102. — a —
— Banca Pop. Friul. — 104. — a —
— Tramvia Udine — 102. — a —
Cotonificio Udinese — 1120. — a —

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Il mese di Ottobre

dedicato al SS. Rosario

di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odesa, compendiate da Mons. Pietro Rota arciv. tit. di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano.

XII edizione stereotipa

Il bel libretto di pagine 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo cent. 20 la copia
L. 15 per copie 100
L. 120 per copie 1000

Si vende alla Cromotipografia editrice del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Detto legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

BELLISSIMO REGALO

Crocefissi in metallo dorato a fuoco, con croce e piedestallo in legno verniciato a nero, da tavolo L. 2.26; detti d'appendere sopra il letto L. 1.50 e 2; detti grandi per altari, prezzi diversi; detti piccoli con croce e piedestallo in metallo L. 0.60 e 1.50.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato via della Posta, 16 — Udine.

Agli increduli!!

GABINETTO
del
PROCURATORE DEL RE
di Civitavecchia

Illmo Sig. Professore Dottor
GIACOMO PEIRANO

Genova
Del vantaggio che ho ottenuto dall'uso della vostra *Cromotipocossina* sia in pomata che liquida, ne possono far testimonianza i miei amici e conoscenti che tanto in tutta la Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente delle Impero Austro-Ungarico (Prieste, Vienna ecc. ecc.) conoscono per la completa mia calvizie, caduta della barba baffi, e sopracciglia, tormentato da erpetismo alla faccia, dopo l'uso della vostra *Cromotipocossina* per un tempo minore di un anno sono guarito totalmente dall'erpetismo, ho rimesso la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in lanugine, il resto non mancherà a maturità di tempo. — Chi mi provvedeva del vostro specifico era un mio caro amico residente costà ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto dalla vostra *Cromotipocossina* sia in pomata che liquida. Vi prego quindi, o illustre Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario e a porto assegnato, al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della rinomata e virtuosa vostra *Cromotipocossina*.
Vè ne anticipo i ringraziamenti.

Dev.mo
BORSARI Cav. IGNAZIO
Procuratore del Re
Si neghino i fatti completi, e indiscutibili. — La *Cromotipocossina* ha bisogno di perseveranza, di tempo, e di pazienza nella cura. — La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott.
Pomata » » » » » 4. — il vasetto
Liquida per canizie » » » » » 4. — la bott.

Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Agli e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento
LAMPADE A PETROLIO
METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE
— Lucignoli e tubi.

Deposito
Concimi artificiali
della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito
MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a
GIUSEPPE BALDAN
Udine-Piazza del Duomo.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
DI
**ACQUE GASOSE
e SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Hunyadi Janos



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'ultima corona della bellezza. Il loro aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascie) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticanzie di A. Migone e C. di seave profumata, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ed adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle o che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicie. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parucchieri, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO obincigliere — PETROZZI FRAT. parucchieri — FABRIS ANGELO farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ELISIRE MARZIALE

SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L'Elisir di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nella atonia del ventricolo, nausea, difficoltà di digestione; eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — È ottimo antidiarrea, vermifugo ed antileucorico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato quale Antileucorico prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — P. pezzo della bottiglia L. 25. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino ITALIANO via della Posta, 16.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Olive garantiti puro in fusti, stegnoni, giarro, fiaschi e bottiglie.

Specialità in oli extra scati da tavola. Oli per profumerie, per lane, per seta o per macchine, per capelli, per saponi. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles, DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra. PRIMO PREMIO D'ONORE — Medag. grande vermeil — GENOVA 1889.



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI
Gargarismo - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rasseria la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, lo afte e le infiammazioni sieno da flusso o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosi sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che, nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. 2.50 il flacone in salsuolo; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIIONI via Borromeo, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vitt. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napolei; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — Brocchi presso la farmacia BETTONI e CANDELI Piazza del Vescovado; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vitt. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCA; — NELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE; — Genova farmacia ZERROA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre scienziato prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Aorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tautini guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'imposta a C. Tautini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

SI vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1. facene.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

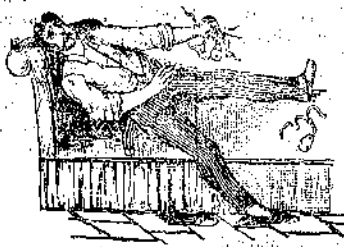
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; ed a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla qualità pagina dei giornali) *Giornale Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che autenticamente e ufficialmente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano* (o *Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui nominato, ed perenne non subisce la sua pari, di fatto, menzione nei suoi ranghi, inducendo il pubblico a credere patente.

Si ritiene quindi per massima che ogni altro mezzo o rimedio relativo a questa specie di cura venga ritenuto su questo ed su altri giornali, non può riferirsi che a disonesti e truffatori, il più delle volte dannosi alla salute di chi addevisamente si serve.

Ernesto Pagliano

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di lillo da qualche impostore è costretto a portare un Cintio arinario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso eluto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto cinto regolatore costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cintio erniari d'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un giungillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cintio, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori chiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentieri artificiali sistema americano senza uncin né legatura metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato perché messo sotto la garanzia della legge che assicura la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lunganini, N. 8 — PALERMO

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3.50 si spediscono in pacco postale K. 2.50 di miele da tavola scottissimo in elegante barattolo cromolitografato con copertina mobile.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio
Centro rimessa di Lire

Si spedisce subito
per Pacco Postale

franco di ogni spesa
in tutti gli uffici della Posta
del Regno e della
Colonie di Massara
ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

- 8 eleganti scatole a chiave Ser-
dine Nantes,quisite.
- 1 elegante scatola a chiave Ac-
cigliate al sale, eccellenti.
- 1 elegante scatola a chiave Tonno
all'olio, finissimo.
- 10 eleganti scatole; in tutto Ki-
logrammi 28 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50
10 > > 51,50
20 > > 100,-

Spediamo per Posta in tutta
Europa contro aggiunta al nostro
prezzo dei maggiori rispettivi di-
ritti Postali.

Inviare raccomandata e Vaglia
alla società per l'Es-
portazione salumi e
conserva alimentari.

Via, Carlo Alberto,
Genova N. 23, interno 2.

Polvere enantica composta con
erbe fragranti, per preparare con
tutta facilità un buon VINO
ROSSO di famiglia; economico e
garantisce igienico. — Dose:
per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.
Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio Annunzi
del Cittadino ITALIANO via della
Posta, 16 — Udine.

Al M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia. Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata, approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della città dastoria, non è aggravato da Dazio di sorte; ed inoltre s'ella Sigg. Acquisiti dal distributore e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Angelo — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, di
anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e
ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, perchè costituito all'essen-
ziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA

Direttore dell'Asincomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1895

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO
AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da
Santini Luigi; e dai Sigg. Minisini Fran-
Schönfeld.

Udine — Tipografia Patronato